

[Home](#)[Concorso Cortometraggi Unità d'Italia](#)[Enna Life](#)[Redazione](#)

search this site...

[Risultati](#)[Sport](#)[Spettacolo](#)[Istituzioni](#)[Solidarietà](#)[Primo Piano](#)[Centuripe](#)[Villarosa](#)[Leonforte](#)[Cultura](#)[Barrafranca](#)[Aidone](#)[Pietraperzia](#)[Regalbuto](#)[Assoro](#)[Web Tv](#)[Enna](#)[Politica](#)[Eventi](#)[Moda](#)

8 marzo: perché l'uomo non accetta la parità della donna?

Scritto da Capo Redattore | March 7, 2014 |

Di fronte alla caduta del gentil sesso e dell'angelo del focolare, la figura maschile rivendica la sua forza e il suo potere sociale con prepotenze, violenze e abusi. La dottoressa Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto di Gestalt HCC Italy, analizza le ripercussioni sociali della festa della donna

L'8 marzo le donne festeggiano il raggiungimento di una parità di diritti, di doveri e di libertà che la società, fino a poco tempo fa, attribuiva solo all'uomo. La festa della donna è la ricorrenza che mette sullo stesso piano civile e sociale la figura maschile e quella femminile.

Ma come reagisce l'uomo di fronte alla parità dei ruoli sociali? E che cosa ha prodotto nella società la festa della donna? "L'evoluzione della donna dal punto di vista sociale e civile ha reso l'uomo più insicuro" spiega la dottoressa Margherita Spagnuolo Lobb, psicoterapeuta e direttore dell'Istituto di Gestalt HCC Italy.

"Fino a poco tempo fa – continua l'esperta – uomini e donne avevano due ruoli chiari e distinti: lui era l'essere forte della società, il *pater familias* cui competeva il potere sociale e familiare, il lavoro e il sostentamento economico della famiglia. Lei era il gentil sesso che si sottometteva alla volontà maschile e l'angelo del focolare, il cui unico compito era quello di badare ai figli. L'uomo, dunque, deteneva un potere legittimato dalla società e accettato dalla donna".

"Con l'emancipazione femminile e con la conquista di diritti sociali, economici e civili della donna, la figura maschile si sente destabilizzata, sbandata, quasi in imbarazzo di fronte ad una donna che dimostra di saper portare avanti battaglie e di vincerle, di saper svolgere gli stessi lavori degli uomini, di riuscire bene in qualsiasi impresa. Un imbarazzo alimentato ancora di più da ciò che la donna possiede e l'uomo non potrà mai avere: la capacità di generare la vita. Ecco, di fronte a tutto questo l'uomo, non aiutato dalla società contemporanea priva di valori relazionali, reagisce con la prepotenza, con gli abusi, con le violenze" spiega la psicoterapeuta.

"Femminicidi, violenze sessuali, abusi non sono altro che il prodotto della reazione maschile a una società che non ha saputo fornire all'uomo un ruolo alternativo e che alimenta in tutti, uomini e donne, insicurezza e distacco dalle emozioni. Questi episodi sono un chiaro segnale di debolezza e di impotenza di fronte all'incapacità di accettare una donna che mediamente è più brava a scuola, che raggiunge ottimi risultati sul lavoro e fa carriera, che sa destreggiarsi nel coniugare casa, famiglia e vita professionale. Non a caso negli ultimi anni si è registrato un aumento impressionante di donne uccise dal proprio compagno, di stupri e di soprusi: è la manifestazione di un genere maschile che cerca di affermarsi e di riprendersi con la forza e con la prepotenza un ruolo di superiorità che non gli compete e che la società civile gli ha tolto da tempo, proprio con il riconoscimento di quella parità uomo-donna raggiunta l'8 marzo" conclude la dottoressa Spagnuolo Lobb.

Capo Redattore

[View all posts by Capo Redattore →](#)

Comments are closed.